

Discorso introduttivo in occasione della Messa Pontificale del 24 giugno 2008, solennità della natività di San Giovanni Battista, patrono di Acitrezza

Eccellenza Reverendissima, Gentili autorità civili e militari, fedeli di Acitrezza, carissimi amici qui convenuti in questo giorno di festa.

Il lieto evento che oggi celebriamo è quello di una nascita, la nascita di un bambino, chiamato ad essere fin dal grembo materno profeta dell'Altissimo. Giovanni è profeta perché chiamato a parlare nel nome del Signore, ma è anche educatore perché mandato a preparare una strada, un percorso educativo per condurre il popolo alla conoscenza della salvezza attraverso un cammino di conversione. Da buon maestro ed educatore egli ha saputo formare un buon gruppo di discepoli, ben preparati e ben disposti a seguire il vero maestro, Cristo Signore. Con parole forti e con uno stile di vita sobrio ed essenziale Giovanni ha educato un popolo per renderlo ben disposto all'ascolto della Parola di Dio e alla concreta testimonianza di vita. In questo tempo di emergenza educativa Giovanni, maestro e giovane educatore è per noi un modello di vita. A lui vogliamo affidare ancora una volta il nostro oratorio perché diventi scuola di vita, laboratorio, e luogo di crescita nella fede e nell'amore. Portata quasi a compimento la mirabile impresa della ristrutturazione, grazie alla generosità di tanti amici, ci auguriamo che il nostro oratorio, con l'impegno di tutti, diventi sempre più luogo formativo ed educativo soprattutto per i ragazzi e i giovani della nostra comunità.

Oggi, per la prima volta abbiamo la gioia di avere qui tra noi alcuni rappresentanti delle due comunità trezzote di Mar del Plata e di Galveston. È un grande onore per noi, carissimi amici di Mar del Plata, poter ricambiare l'accoglienza calorosa da voi offerta l'anno scorso in occasione della nostra visita ufficiale. È una grande gioia per noi condividere la festa del nostro patrono con gli amici di Galveston che fra qualche ora si riuniranno nella chiesa del Sacro Cuore per la Messa solenne presieduta dell'arcivescovo, il novello cardinale Daniel Di Nardo.

Sentendoci tutti un cuor solo e un'anima sola saluto tutti voi concittadini ed amici collegati con noi grazie alla diretta internet curata dai giovani del Centro Studi Acitrezza. A loro va il nostro ringraziamento per l'impegno e per aver dato a tanti la possibilità di condividere con noi questo giorno di festa.

A San Giovanni Battista affidiamo la nostra comunità perché possa accogliere fino in fondo il messaggio del santo Precursore per vivere una vita autentica, animata dalla solidarietà e dal desiderio di comunicare a tutti la gioia e la speranza che anima la nostra vita.

*Don Giovanni Mammino*